

RICCIONE

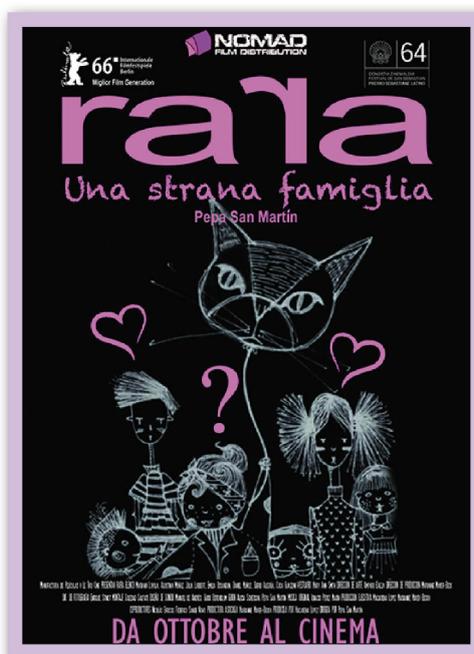


ISTITUZIONE RICCIONE
PER LA CULTURA

CINEMA D'AUTORE



2016 #8



LA RAGAZZA DEL MONDO

Regia Marco Danieli

Con Sara Serraiocco, Michele Riondino,
Marco Leonardi, Stefania Montorsi
(Italia/Francia 2016 - 104')

LUNEDÌ 5 DICEMBRE ore 21.00

MARTEDÌ 6 DICEMBRE ore 20.30

**LUNEDÌ 5 SARÀ OSPITE IL REGISTA
MARCO DANIELI**

evento in collaborazione con



RARA UNA STRANA FAMIGLIA

Regia Pepa San Martín

Con Julia Lubbert, Emilia Ossandon
(Cile/Argentina 2016 - 90')

LUNEDÌ 12 DICEMBRE ore 21.00

MARTEDÌ 13 DICEMBRE ore 20.30

FAI BEI SOGNI

Regia Marco Bellocchio

Con Bérénice Bejo, Emmanuelle Devos,
Valerio Mastandrea, Fabrizio Gifuni
(Italia/Francia 2016 - 133')

LUNEDÌ 19 DICEMBRE ore 21.00

MARTEDÌ 20 DICEMBRE ore 20.30

BUFFET APERITIVO
OFFERTO DA



Ingresso unico: € 5,00

Abbonamento ai 3 film: € 12,00

INFO | ☎ 0541.605176 ↗ www.giometticinema.com

IAT | ☎ 0541.426050 ↗ www.riccione.it

UFF. CULT. | ☎ 0541.608369 ↗ www.riccioneperlacultura.it

CINEMA D'AUTORE #8 2016

CinePalace/Riccione - Comune di Riccione - Istituzione Riccione per la Cultura

LA RAGAZZA DEL MONDO

di Marco Danieli. Con Sara Serraiocco, Michele Riondino, Marco Leonardi. Italia/Francia 2016, 104'

Lunedì 5 dicembre ore 21.00 - Martedì 6 dicembre ore 20.30

LUNEDÌ SARÀ PRESENTE IN SALA IL REGISTA MARCO DANIELI

Una intensa storia d'amore, la crescita e l'evoluzione di una ragazza che diventa donna, l'eterno dilemma tra desiderio di libertà, spinta verso il cambiamento e massimo autoritarismo. Quello di Giulia è un mondo antico e sospeso, fatto di rigore e testi sacri, che esclude con ferocia chi non vi appartiene. Libero vive invece il mondo di tutti gli altri: di chi sbaglia, di chi si arrangia cercando un'altra possibilità e di chi ama senza condizioni. Quando Giulia incontra Libero scopre di poter avere un altro destino tutto da scegliere. Con "La ragazza del mondo", Danieli porta in scena tanti temi caldi. Primo su tutti quello dell'identità e della crescita come costruzione della persona: Giulia è una ragazza che diventa donna con lo scorrere della pellicola, vive nel regno dell'autoritarismo, dell'ortodossia religiosa dei Testimoni di Geova. La pellicola non è un giudizio del mondo dei Testimoni di Geova ma una testimonianza rigorosa, una riflessione lucida sull'eterno conflitto tra autorità e libertà, tra chiusura ed apertura, tra desiderio e peccato, tra l'essere quello che si vuole diventare e quello che ci si aspetta che siamo. Una riflessione schietta su cosa significa essere credenti, giusta o sbagliata che sia una religione, e di come non sia "solo" una questione di appartenenza ma qualcosa che coinvolge sinceramente e profondamente. Per seguire la sua fortissima spinta evolutiva, Giulia sconvolge la sua vita: abbandona il suo luogo sicuro (la congregazione e la famiglia, rivestite da un involucro di bontà e gentilezza) per uscire nel "Mondo", luogo di perdizione e sporcizia, per vivere la sua storia d'amore. Libero è il simbolo della libertà, dell'apertura, è il catalizzatore del cambiamento. Eppure l'evoluzione interiore della protagonista è meno veloce di quanto sia il suo agire: non smette di essere testimone di Geova anche se dissociata dalla congregazione. Non si sradica completamente dalle sue radici ma porta il suo credo religioso nella vita quotidiana, come qualcosa di salvifico e rassicurante, come qualcosa da cui ripartire pur facendo parte del "Mondo".

RARA

di Pepa San Martín. Con Julia Lubbert, Emilia Ossandon. Cile/Argentina 2016, 90'

Lunedì 12 dicembre ore 21.00 - Martedì 13 dicembre ore 20.30

"RARA" in cileno è sinonimo di "differente" ma non è un film militante, parla di sentimenti ed emozioni che non conoscono genere, anche genitori eterosessuali possono sentirsi rappresentati da questa storia che parla d'amore, di genitori e figli. Rara è anche un film sulla costruzione di una personalità. Sara si accorge che il conflitto che ha scatenato per la paura di essere diversa a causa della sua famiglia è diventato molto più grande di quello che immaginava e da quel momento la sua prima preoccupazione diventa la sorellina. Dice la regista "La dittatura è ancora una ferita aperta in Cile: c'è ancora la costituzione di Pinochet. Vi è paura di essere diversi e la dittatura toglie le differenze, che rappresentano sempre un pericolo. Io sono nata e cresciuta durante la dittatura, a scuola eravamo vestiti tutti uguali, non c'erano cinema né musica, non si parlava. La mia generazione ha portato tutto il peso di questa situazione".

FAI BEI SOGNI

di Marco Bellocchio. Con Bérénice Bejo, Emmanuelle Devos, Valerio Mastandrea. Italia/Francia 2016, 133'

Lunedì 19 dicembre ore 21.00 - Martedì 20 dicembre ore 20.30

Marco Bellocchio porta sul grande schermo il best-seller autobiografico di Massimo Gramellini, storia di una difficile ricerca della verità e della contemporanea paura di scoprirla. A soli nove anni, la mattina del 31 dicembre 1969, Massimo scopre che sua madre è morta. Il film mescola le varie età della vita — l'infanzia dell'amore e della solitudine, l'adolescenza del doloroso incontro col mondo, la maturità della pacificazione interiore — e il protagonista viene continuamente sollecitato a confrontarsi con un mondo che passa repentinamente dall'accoglienza all'allontanamento, dal fascino alla paura. Quando l'amatissima madre sparisce dalla sua vita — per un attacco cardiaco «fulminante» gli viene spiegato, con una bugia cui crederà per molti anni — il piccolo Massimo si trova a fare i conti con un mondo che improvvisamente risponde ad altre logiche: non più il calore dell'affetto o le complicità «proibite» ma l'irrazionalità delle giustificazioni religiose, i silenzi, le bugie, la solitudine. La rielaborazione di questo traumatico evento avviene solo molti anni più tardi, quando Massimo (Valerio Mastandrea), giornalista affermato, rientrato dall'esperienza d'inviato di guerra in Bosnia, incontra una donna (Bérénice Bejo) che lo aiuta a riconciliarsi con il proprio passato.